

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È QUANTO EMERGE DALLA RELAZIONE PER IL GIUDIZIO CONTABILE DEL RENDICONTO 2021 DELLA REGIONE

SANITÀ BOCCIATA DALLA CORTE DEI CONTI IN CALABRIA LIVELLI DI ASSISTENZA A ZERO

NELL'ULTIMO MONITORAGGIO DEL MAGGIO 2021 I LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE E ASSISTENZA SI SONO POSIZIONATI ALL'ULTIMO POSTO, TOTALIZZANDO UN PUNTEGGIO PARI A 125 CONTRO IL MINIMO CHE È 160

SANITÀ



BASTA VITTIME



IL MINISTRO PER IL SUD FITTO



IL NOSTRO DOMENICALE



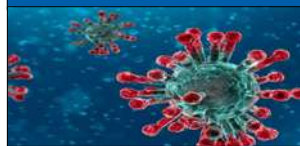
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**



**3 dicembre 2022
+ 702**

IPSE DIXIT

MARA CARFAGNA

Deputata e presidente di Azione



A quanto pare, il Governo si è accorto di aver trascurato il Sud nella legge di bilancio. Ora il ministro Giorgetti dice che stanno lavorando alla proroga del credito d'imposta per le imprese che investono nel Mezzogiorno e del credito d'im-

posta per le Zes: meglio tardi che mai, ma non averli inseriti nel testo della manovra approvato dal Consiglio dei ministri dimostra quanto il Mezzogiorno sia ritenuto residuale dal governo. Con il governo Draghi abbiamo raddoppiato il credito d'imposta nelle aree Zes portandolo da 50 a 100 milioni di euro per ogni investimento. Per essere certi che due misure così importanti per lo sviluppo e la crescita del Sud siano prorogate presenteremo un emendamento su cui ci aspettiamo ovviamente la più ampia convergenza».



È QUANTO EMERGE DALLA RELAZIONE PER IL GIUDIZIO CONTABILE DEL RENDICONTO 2021 DELLA REGIONE

SANITÀ BOCCIATA DALLA CORTE DEI CONTI IN CALABRIA LIVELLI DI ASSISTENZA A ZERO

In Calabria i servizi sanitari sono inadeguati. Un fatto molto ben conosciuto, ma che diventa ancora più tangibile - e che dovrebbe far riflettere di più - se a metterlo in nero su bianco è la sezione di controllo della Corte dei Conti della Calabria, nella relazione per il giudizio di parifica del Rendiconto 2021 della Regione, che bocchia, completamente, la sanità calabrese.

Quello che emerge dal report, infatti, è sconcertante: nell'ultimo monitoraggio i Lea - Livelli Essenziali di assistenza del maggio 2021 in Calabria si sono posizionati all'ultimo posto, totalizzando un punteggio pari a 125 contro il minimo che è di 160. Un trend in negativo, se si considera che, rispetto al 2020, il punteggio ottenuto era di 162.

«La Giunta regionale della Calabria - si legge nel report - negli anni non ha mai approvato il bilancio di esercizio consolidato del servizio sanitario regionale in aperta violazione della legge. La mancata approvazione del documento contabile non pone alcuna certezza in ordine alle modalità di impiego delle risorse e dei risultati conseguiti dal servizio sanitario».

Nella relazione orale della consigliera Ida Contino, è stato evidenziato come «la Giunta regionale della Calabria, negli anni, non ha mai approvato il bilancio di esercizio consolidato del SSR in aperta violazione dell'art. 32 del d.lgs 118/2011. La mancata approvazione del documento contabile non pone alcuna certezza in ordine alla modalità di impiego delle risorse e dei risultati conseguiti dal servizio sanitario, e viola, tra gli altri, il principio di accountability in ragione del quale gli amministratori che impieghino risorse pubbliche hanno il dovere di rendicontarne l'uso sia sul piano della regolarità dei

di ANTONIETTA MARIA STRATI

conti che dell'efficacia della gestione».

In assenza di bilancio, la sezione ha svolto l'analisi della gestione sanitaria avendo come riferimento i dati del IV trimestre 2021 che «come è noto, sono in continua evoluzione e, soprattutto, non sono attestati come veritieri da alcun organo che se ne assuma la responsabilità» è stato evidenziato nella relazione, in cui viene spiegato che «nell'esercizio 2021, la "Missione 13 - tutela della salute" del bilancio regionale ha visto l'assunzione di impegni per circa 4,098 miliardi di euro cui sono seguiti pagamenti di competenza per 3,214 miliardi di euro. Anche il rendiconto 2021 della regione Calabria

conferma che la spesa corrente sanitaria (€ 3.939.587.413,70) costituisce la componente principale di quella regionale (€ 4.954.832.616,90) con una incidenza pari al 79,51%».

«Nel riparto delle disponibilità finanziarie per l'anno 2021 - si legge - la Regione ha ricevuto a titolo di fondo sanitario indistinto la somma di oltre 3,650 miliardi di euro con un incremento, in termini percentuali, del 2,8% rispetto al 2019. Ha ottenuto altresì oltre 70,605 milioni di euro quale quota del Fondo sanitario regionale vincolato e oltre 31,118 milioni di euro quale quota premiale. Le

somme testè indicate sono tutte comprensive delle risorse finanziarie ottenute per il contrasto all'emergenza covid-19».

Inoltre, è stato rilevato come «oltre ai flussi finanziari provenienti dal SSN, la Sanità regionale è stata finanziata dalle entrate extra-fondo (€ 192.252.446,00) e dalle entrate proprie; queste ultime, invero, in riduzione negli ultimi due esercizi. I dati evidenziano, infatti, che in Calabria la compartecipazione dei cittadini al servi-



*Sanità bocciata dalla Corte dei Conti*

zio sanitario (attraverso il pagamento dei tickets) si è ridotta, dal 2019 al 2021, del 13,2%», come si è ridotto il saldo derivante dalle attività svolte in regime libero-professionale (intramoenia) che ha subito un decremento consistente passando da 1,921 mln di euro del 2019 a 1,579 milioni di euro del 2021, con una riduzione pari al 17,81 %».

La sezione di Controllo, invece, ha rilevato come la Regione dimostri uno «scarso indice di attrattività sanitaria, fronte di una elevatissima mobilità passiva di chiaro stampo patologico. Circa il 20% dei ricoveri dei residenti calabresi risulta effettuato presso strutture collocate al di fuori del territorio regionale, a fronte di una media nazionale della mobilità passiva pari all'83%. Nel 2021 il saldo della mobilità interregionale è pari a -242 milioni di euro».

«Tuttavia - viene evidenziato - il fenomeno della mobilità incide sui cittadini calabresi molto più di quanto rilevato dal saldo finanziario. Una valutazione complessiva dell'impatto economico della emigrazione sanitaria richiederebbe, infatti, anche la quantificazione dei costi sostenuti dai pazienti e dai familiari per gli spostamenti nonché i costi indiretti per assenza dal lavoro dei familiari, permessi retribuiti ecc».

Rilevato, poi, un sottodimensionamento dei posti letto e personale: «i posti letto del servizio sanitario regionale - viene evidenziato - sono complessivamente, tra strutture pubbliche e private accreditate, n. 5.850, di cui n. 1.967 presso le quattro aziende ospedaliere, n. 1.988 (quindi un numero superiore) presso le case di cura accreditate, n. 1.836 presso gli ospedali a gestione diretta e n. 59 presso gli istituti di ricovero a carattere scientifico. I posti letto, dunque, sono sottodimensionati (di n. 654) rispetto a quanto previsto nel Programma operativo 2019-2021, ove ne erano stati programmati n. 6.504, in ragione del DCA 64/2016».

«È stato accertato, negli ultimi cinque anni, infatti - si legge nel rapporto - un sensibile decremento della consistenza del personale di ruolo: nel 2017, il numero complessivo delle unità lavorative era di 20.315 e nel 2021, invece, il numero è di 18.121 al netto delle unità assunte per il contrasto al covid, pari a 1.150 unità. Nell'ambito del comparto, poi, il decremento maggiore riguarda il personale medico che passa da 4.361 a 3.951; nonché del personale assunto a tempo indeterminato». Un altro problema rilevato riguarda il fatto che la Calabria è tra le regioni che presentano maggiori difficoltà di accesso alla diagnostica strumentale: «Dalle tipologie considerate (acceleratori lineari, angiografi, gamma camera computerizzati, mammografi, risonanze magnetiche) sul territorio calabrese - è stato evidenziato - ne sono presenti 213 di cui 120 in uso presso le strutture pubbliche e 93 in uso nelle strutture private». «I valori che destano più sospetto - si legge - sono quelli relativi alle risonanze magnetiche, soprattutto ove si rilevi che su un totale di 55 apparecchi, 36 sono in uso a

strutture private e 19 in strutture pubbliche. Tra queste ultime ci sono voluti più di nove anni tra l'acquisto e il collaudo di una risonanza magnetica alla azienda universitaria di Catanzaro e più di sei anni e mezzo tra l'acquisto e il collaudo alla azienda ospedaliera di Cosenza e più di cinque anni tra l'acquisto e il collaudo di due risonanze magnetiche all'Asp di Cosenza e tre alla Asp di Reggio Calabria».

Quelle che emerge, dunque, che è «solo il 19% delle grandi attrezzature in uso in Calabria, dunque, non è obsoleto se si considera che un apparecchio complesso è tale già dopo cinque anni di anzianità».

Inoltre, «la regione Calabria, nel conto economico consolidato al IV trimestre 2021, presenta un risultato di gestione pari ad 26,596 milioni di euro. Con il conferimento di € 119 mln di euro (a titolo di aliquote fiscali, di "quota sociale" delle prestazioni socio-sanitarie presente sul Bilancio regionale 2021 e aggiornamento delle stime fiscali sulle manovre pregresse) il risultato di gestione al 31.12.2021 è pari a +146,001 mln di euro». In poche parole, significa che, considerando «le perdite pregresse al 31.12.2020, pari a -77,443 mln di euro, al 31.12.2021 residua un avanzo di gestione pari a 68,558 mln di euro. Questa sembrerebbe una buona notizia e tuttavia è necessario svolgere alcune considerazioni per leggere correttamente il dato», sottolinea la Corte dei Conti.

Questo perché la copertura del disavanzo «pregresso è stata possibile grazie a una maggiore disponibilità di risorse ottenute per la gestione della pandemia (oltre 251,911 milioni di euro); ma, soprattutto, è stata possibile grazie al ritardo degli interventi che avrebbero dovuto essere messi in atto per l'erogazione dell'assistenza sanitaria».

In sostanza, la Regione i soldi li ha, ma continua a fare debito inutilmente, con conseguente incremento dei costi finanziari.

Inoltre, è importante sottolineare come, per la prima volta, è stata svolta una indagine conoscitiva dalla sezione della Corte dei Conti sugli immobili rientranti nel patrimonio delle aziende sanitarie calabresi, ritenendo che un'attenta valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare possa rappresentare un passo idoneo per avviare un corretto programma di risanamento.

Infatti, in base ai dati forniti dagli Enti, ci sono 363 apprezzamenti di terreno, o (per un'estensione pari a 4.888,62 are) con un valore di mercato pari a circa 10 milioni di euro; e di 69 fabbricati (per un totale di mq 22.322,00), con un valore di mercato pari a oltre € 11.000.000. Ciò è stato rilevato sono evidenti criticità nella gestione del patrimonio, per il cui esame dettagliato si rinvia alla relazione annessa al giudizio di parificazione. In questa sede sinteticamente si evidenzia che vi sono molti terreni già usucapiti o in corso di giudizio, immobili non accatastati, occupazioni abusive da parte di terzi, inutilizzo di immobili, mancati rinnovi



*Sanità bocciata dalla Corte dei Conti*

contrattuali, e una non corretta iscrizione del valore dei canoni dei fitti attivi nel conto economico.

Per quanto riguarda, poi, la gestione dell'emergenza covid, la Corte dei Conti ha parlato di «un risultato sconcertante»: «Nonostante la Regione abbia ricevuto, negli anni 2020 e 2021, risorse finanziarie per oltre 251,911 milioni di euro, ad oggi – rileva la Corte dei Conti della Calabria – il 67% della somma (pari a euro 170,227 milioni di euro) non è stata ancora trasferita agli enti sanitari».

«Tale dato deve essere letto unitamente – si legge nel rapporto – allo stato degli interventi del piano operativo covid realizzati in Calabria, al 31 dicembre 2021: 12 posti letto in Ti rispetto ai 134 programmati e finanziati; 11 posti letto in Tsi rispetto ai 136 programmati e finanziati; 3 ambulanze rispetto alle 9 programmate e finanziate; nessuna area movimentabile, rispetto alle finanziate; nessun intervento di riorganizzazione e ristrutturazione dei Ps, rispetto ai 18 programmati e finanziati; nessuna rendicontazione da parte delle cinque aziende provinciali del Ssr in merito alle azioni intraprese per l'implementazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata».

«La conclusione è evidente – si legge – anche nella gestione della pandemia, nonostante la presenza di cospicue risorse in cassa, il servizio sanitario ha prodotto debiti. Tale anomalia, per come chiarito anche dal Dipartimento della salute, scaturisce da altra ancora più grave: le spese sostenute dagli Enti sanitari per il contrasto del covid non sono state ancora dai medesimi Enti puntualmente rendicontate».

La Corte dei Conti, poi, ha preso atto delle dichiarazioni rilasciate dal commissario ad acta, Roberto Occhiuto, in merito al quadro delle azioni per affrontare le criticità rilevate, spiegando che «sono stati istituiti gruppi di lavoro con l'ausilio della Guardia di Finanza per la ricognizione del debito; che è stato avviato il processo di circolarizzazione delle posizioni debitorie con l'apertura di una piattaforma e l'invio di 20.000 pec a tutti i fornitori del Ssr per poter concludere la ricognizione della massa debitoria 34 entro il 31 dicembre; che sono state previste, nella manovra d'autunno, una serie di interventi per rendere più attrattivo il lavoro nel sistema sanitario calabrese; che sono stati avviati importanti investimenti del Pnrr; che è stato predisposto un piano per la dotazione delle tecnologie per ospedali».

Per quanto riguarda i Fondi Comunitari, la sezione «dà evidenza di un preoccupante ritardo nell'attuazione del Programma, che pone a rischio obiettivi di sviluppo e crescita, con conseguente potenziale perdita di risorse comunitarie».

«È necessario, perciò, dare impulso ed accelerare tutto il processo di spesa per scongiurare la perdita di importanti e significative risorse (rischio calcolato nella misura presunta del 9%), rilevanti per tutto il sistema economico calabrese. Occorre infine, intercettare tem-

pestivamente le economie di progetto maturate o maturabili per riorientare risorse su Assi/azioni più performanti».

Quello che è emerso è un quadro preoccupante, che fa comprendere, ancora di più, quanto sia urgente intervenire sulla sanità calabrese a 360 gradi. Criticità e problemi che sono stati riconosciuti dal presidente della Corte dei Conti, Guido Carlino, intervenuto al giudizio di parificazione della Regione Calabria. Carlino ha assicurato che «l'attenzione della Corte dei Conti è notevole, ovviamente noi faremo la nostra parte per venire incontro alle esigenze degli uffici calabresi».

Anche il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha assicurato che «laddove sono state rilevate incongruenze e disfunzioni, si agirà per porvi rimedio». «Il Consiglio regionale – ha detto – non mancherà di riservare, nell'amministrazione delle risorse pubbliche, un supplemento di responsabilità. L'intenzione è di continuare ad avere con la corte dei Conti un dialogo di costante e leale collaborazione in ossequio ai principi di trasparenza, controllo e risparmio».

«Sono rilievi importanti – ha dichiarato Occhiuto – perché la Corte dei Conti dà contezza di quello che va fatto per migliorare i conti e la qualità dei servizi. Per cui, sono molto soddisfatto dell'esito del giudizio di parifica che per fortuna non produce conseguenze sui documenti contabili che abbiamo approvato, essendoci correzioni nell'ordine di 4 milioni di euro».

«Sono molto soddisfatto – ha proseguito Occhiuto – dell'esito del giudizio di parificazione, che per fortuna non produce conseguenze sui documenti contabili che abbiamo già approvato: ci sono delle piccole correzioni nell'ordine dei 4 milioni di euro, è andata molto meglio dell'anno scorso a esempio. Soprattutto abbiamo raccolto molte osservazioni che diventano una traccia di lavoro per il futuro. Il Rendiconto 2021 contiene in qualche modo la somma di tutte le questioni che si sono cristallizzate e stratificate nella Regione e che piano piano, attraverso risorse coraggiose e strutturali, dovremo affrontare e risolvere».

«Sono impegnato a rifondare un sistema sanitario che ho raccolto in macerie. Non sarà semplice – ha aggiunto Occhiuto – non sarà un'attività che concluderemo nell'arco di qualche settimana o di qualche mese ma sarà un'attività che concluderemo dimostrando che anche la sanità in Calabria può essere governata».

«Nei livelli essenziali di assistenza – ha rilevato – siamo ultimi. Ho detto che il fatto che oggi siamo in avanzo di amministrazione e che questo avanzo è dovuto al fatto che abbiamo riconciliato i conti degli anni precedenti con i ministeri vigilanti non è una buona notizia, perché significa che nelle casse delle aziende sanitarie e del sistema sanitario regionale ci sono le risorse e queste risorse non vengono spese, per cui credo che già dai prossimi giorni approfondiremo anche le questioni legate al governo delle aziende sanitarie e ospedaliere della nostra regione». ●

TAVERNISE (M5S): IMPEDIRE CHE SANITÀ PRIVATA SPOGLI ANCORA UNA VOLTA QUELLA PUBBLICA

Il consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha ribadito che «non permetterò alla sanità privata di spogliare ancora una volta la sanità pubblica».

«Mentre la Corte dei Conti certifica in Calabria - ha denunciato - servizi sanitari inadeguati, per cui nell'ultimo monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza la nostra regione si è collocata all'ultimo posto in Italia, avendo totalizzato un punteggio pari a 125 su un minimo di 160, in diminuzione rispetto all'anno precedente ove il punteggio ottenuto era stato di 162, dunque mentre l'offerta dei servizi sanitari regionale si presenta come estremamente precaria, quello che accade è che il nostro sistema sanitario, per paventate ragioni di legge, si dice pronto a sbattere fuori dalla porta, nella sola Asp di Cosenza, circa 190 infermieri assunti a tempo determinato e la sanità privata si dice subito pronta ad assumerli. In questo contesto troveranno la mia pronta opposizione». «Chiedo pertanto al presidente Occhiuto - ha proseguito - un'attenta verifica della circolare sottoscritta, perché la sanità pubblica non può sbattere fuori dalla porta chi ieri ha assunto seppur a tempo determinato per far fronte ad un'emergenza sanitaria, mettendo a rischio la propria vita



per spendersi a favore di quella degli altri».

«La stessa circolare potrebbe essere suscettibile di rilievi costituzionali e in termini di legge - ha continuato - Il commissario ad acta, infatti, può si adottare provvedimenti amministrativi in rappresentanza del governo ma la circolare di fatto va bel oltre, andando a legiferare sostanzialmente su una materia che è di competenza esclusiva dello Stato, trattando di stabilizzazione del personale. Di più la materia risulterebbe normata dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 25 Maggio 2017 n. 75, per come è stato successivamente modificato e integrato, da ultimo dall'articolo 1, comma 3/bis, del Decreto -Legge n.228/2021. Si tratta di norme che metterebbero in discussione talune delle

disposizioni contenute nella circolare».

«Auspico, quindi - ha concluso Tavernise - un intervento del presidente Occhiuto, perché verifichi il tutto e inserisca il personale infermieristico, in scadenza di contratto, in graduatoria per incarico anche a tempo determinato. Tanto ai fini della maturazione del requisito dei 36 mesi, anche non continuativi, utili ai fini della stabilizzazione del rapporto di lavoro». ●

BALDINO (M5S): BASTA SCIACALLAGGIO DELLA SANITÀ PUBBLICA A FAVORE DELLA PRIVATA

La deputata del Movimento 5 Stelle, Vittoria Baldino, ha chiesto di smetterla con «lo sciacallaggio della sanità pubblica per favorire la sanità privata. Il personale sanitario assunto durante l'emergenza deve rimanere nella sanità pubblica. Le leggi nazionali sono dalla loro parte».

«Ennesimo capolavoro del centrodestra in Calabria - ha spiegato -. Dopo il dietrofront sul consigliere supplente, quello sull' "epocale" finanziamento della ss106, a distanza di 10 giorni arriva un ulteriore ripensamento, e la questione è seria e anche grave. Con la circolare sottoscritta il 25 novembre scorso dal presidente Occhiuto, in qualità di commissario ad acta, di fatto gli operatori sanitari assunti a tempo determinato negli ospedali calabresi, per far fronte al covid, venivano sbattuti fuori dalla porta. Il loro contratto in scadenza non rinnovato. Il M5S, con il capogruppo in Regione, ha prontamente segnalato la forte



possibilità che la circolare fosse illegittima sotto il profilo costituzionale e disallineata alla normativa nazionale vigente».

«Così dopo la segnalazione del M5S è arrivata la precisazione della Regione Calabria - ha continuato - che ha tanto il sapore di una rettifica della stessa circolare: "il riferimento all'utilizzo delle graduatorie dei concorsi, si riferirebbe solo a nuove procedure e nuovi reclutamenti di personale. Per il resto continuano a far fede gli accordi sottoscritti con i sindacati, che consentono di concludere i percorsi finalizzati alla stabilizzazione del personale"».

«Prima della rettifica, però - ha concluso - non si è fatta attendere la posizione del presidente di Unimpresa Calabria che, non si capisce bene a che titolo, in rappresentanza delle strutture private si è affrettato a dire in diretta al tg regionale che gli esodati li avrebbero assunti loro». ●

SANITÀ, OCCHIUTO: ALLA CALABRIA ALTRI 26 MLN DA FONDO SSN E ALTRI 36 DAL PNRR

Alla Calabria saranno destinati 26 milioni in più dal Fondo SSn e 36 milioni in più dal Pnrr. È quanto stabilito dalla Conferenza delle Regioni, che ha dato il via libera al riparto del Fondo per il Servizio Sanitario nazionale per il 2022 e ai criteri per quello del 2023. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spiegando che «alla Calabria andranno, per l'anno che sta per concludersi, 26 milioni di euro in più rispetto a quelli preliminarmente stanziati. Per il 2022 avremo, dunque, 3.690 milioni di euro, 15 milioni in più rispetto ai 3.675 che la Regione aveva avuto, con più abitanti, nel 2021».

«Un risultato importante, per nulla scontato - ha evidenziato -, e che ci riporta in linea con l'incremento pro capite medio nazionale. Ma oggi è arrivata anche un'altra buona notizia. Il Ministero dell'Economia e delle finanze ci



ha comunicato che la Calabria avrà ulteriori 36 milioni di euro per le Case di Comunità, per gli Ospedali di Comunità, per le Centrali Operative Territoriali e per gli interventi di adeguamento sismico degli ospedali, ad integrazione dei circa 204 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza già previsti per queste linee d'investimento dal Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto lo scorso maggio con il ministro della Salute».

«Queste nuove risorse, previste per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione - ha concluso - ci consentiranno di affrontare con maggiore fiducia lo sviluppo dei progetti degli interventi Pnrr e la loro effettiva realizzazione, sulla base di una dotazione finanziaria aggiornata e coerente con gli attuali costi dell'energia e delle materie prime». ●

PNRR, IL MINISTRO FITTO: CERCHEREMO DI METTERE IN CAMPO STRATEGIA PER IL SUD

Per quanto riguarda il Pnrr, «cercheremo di mettere in campo una strategia per il Sud, che possa incidere concretamente su un processo di crescita e sviluppo del Mezzogiorno». È quanto ha dichiarato in un video messaggio Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, il Sud e il Pnrr, in apertura dei lavori di un incontro in Regione Calabria.

Il Pnrr è un «grande progetto che deve mettere in campo uno sforzo da parte di tutti, una visione che guardi ben oltre le scadenze immediate», ha detto il ministro, sottolineando che «il Pnrr sta per entrare nel vivo nella parte più complessa, quella della spesa e della messa a terra dei progetti».

Per Fitto, il Pnrr è «una grande opportunità, ma anche dobbiamo essere onesti tra di noi - grandi problemi e grandi rischi».

«Dobbiamo mettere in campo - ha evidenziato - un'azione che sia in grado di accelerare la spesa, di ottimizzare le risorse, di guardare con attenzione ai cronoprogrammi di realizzazione dei progetti e di guardare alla necessità di

adeguare la governance».

«Stiamo lavorando - ha spiegato ancora Fitto - con un raccordo operativo importante con la Commissione europea, con i vari commissari tra cui Gentiloni e Ferreira, e anche con la presidente Von der Layen. Ma lavoriamo anche - ha rimarcato il ministro verso il sistema italiano per capire come rendere operative le azioni dei diversi ministeri, delle Regioni e delle autonomie locali».

«Quindi un grande progetto - ha proseguito - che deve mettere in campo uno sforzo da parte di tutti, una visione che guardi ben oltre le scadenze immediate, sulle quali pur ci confrontiamo - gli obiet-

tivi da raggiungere al 31 dicembre di quest'anno - ma che abbiano una dimensione più lunga».

Il ministro, poi, ha evidenziato come «la Calabria è una regione che, nonostante le grandi difficoltà, sta dando, con l'azione del governo regionale e del presidente Occhiuto, segnali di grande e profondo cambiamento, che dobbiamo cogliere e accompagnare, per cui è molto utile questa sinergia». ●



BASTA VITTIME: I DATI ISTAT SONO ERRATI, 21 LE VITTIME NEL 2021 SU STATALE 106

L'Odv Basta Vittime ha denunciato come «i dati trasmessi nei giorni scorsi dall'Istat sulle vittime nel 2021 sulla Strada Statale 106 sono errate: È stato riportato che i sinistri nel 2021 sono stati 2.587 mentre le vittime 85. Sulla Statale 106, la più pericolosa, avrebbero perso la vita, secondo l'Istat, ben 18 persone».

«Infine - si legge nella nota dell'Odv - viene giustamente messo in risalto il fatto che, rispetto al 2020, ovvero l'anno del lockdown, l'aumento dei morti in Calabria per incidenti stradali è raddoppiato a confronto con il dato nazionale. Il problema è legato all'imprecisione del dato: questo aspetto rappresenta un fallimento totale per l'Istat».

«In verità sulla Statale 106 nel 2021 purtroppo hanno perso la vita 21 persone - viene evidenziato -: Anna Maria Concetta Cutuli (64 anni), il 2 aprile a Cassano All'Ionio (CS), Kawsu Ceesay (26 anni) il 7 giugno

a Corigliano-Rossano (CS), Maria Mammone (87 anni), il 26 giugno a Santa Caterina dello Jonio (CZ), Valentino Pò (80 anni), l'8 luglio a Bovalino (RC); Altea Morelli (17 anni) e Raffaele Misuraca (19 anni), il 17 luglio Corigliano-Rossano (CS), Vittorio Paone (28 anni), il 24 luglio a Staletti (CZ), Domenico Malacrinò (55 anni), il 27 luglio a Bocale di Reggio Calabria (RC), Ferdinando Marzano (87 anni), il 12 agosto a Camini (RC), Michela Praino (20 anni), Eleonora Recchia (21 anni), Acrem Ajari (18 anni), il 14 agosto a Cassano All'Ionio (CS), Francesco Cannistrà (31 anni), il 15 agosto a Montepaone (CZ), Silvestro Romeo (52 anni) il 29 agosto a Riace (RC), e sua moglie Giusy Bruzzese (45 anni), è deceduta il giorno dopo presso l'ospedale di Reggio Calabria, Massimiliano Ceccarelli (47 anni) e Antonio Costantino (48 anni), il 27 settembre a Sellia Marina (CZ), Cesarina Antonia Muto (58 anni) è deceduta il 29 settembre a seguito dell'incidente avvenuto il 16 settembre a Cutro (KR), il Comandante dei Vigili di Roccella Jonica Alfredo Fregomeli (45 anni), è deceduto il 4 ottobre a seguito dell'incidente avvenuto il 29 agosto a Riace (RC), Antonino Emanuele Laganà (22 anni), l'11 ottobre a Pellaro di Reggio Calabria (RC), Antonio Capristo (73 anni), è deceduto il 15 novembre a seguito dell'incidente avvenuto il 29 ottobre

a Corigliano-Rossano (CS).

«Questa ricostruzione reale è necessaria non solo per onorare la memoria di tutte le vittime della Statale 106 nell'anno 2021 ma anche e, soprattutto, per fare alcune necessarie e doverose riflessioni», ha evidenziato Basta Vittime.

«La prima, drammatica - ha continuato Basta Vittime - riguarda il fatto che nel 2020 (l'anno del Covid), le vittime sulla Statale 106 a seguito del lockdown sono state 13. Sep-

pure il numero è molto basso confrontato con il dato nazionale riportato dall'Istat per il 2020 è addirittura più del doppio. Nel 2021 le vittime della Statale 106 sono state 21 e, quindi, il dato reale è certamente almeno il doppio rispetto a quello relativo al dato nazionale mentre la tendenza sull'anno 2022 è drammaticamente peggiore se consideriamo che già oggi sulla Statale 106 abbiamo, purtroppo, 26 vittime».

«La seconda riflessione - si legge ancora -

riguarda il numero di incidenti e dei feriti. L'Istat dice che nel 2021 ne abbiamo avuti 236, con 437 feriti. Sono certamente molti di più. Anche perché se l'Istat riporta il dato sulle vittime nel 2021 con un errore del 15% è molto probabile che c'è un errore sugli incidenti e sui feriti almeno uguale. Questo però significa che nella realtà abbiamo certamente avuto almeno 280 incidenti e 510 feriti...».

«La terza riflessione - si legge - riguarda l'assoluta pericolosità della famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria che, è ormai un dato cristallizzato e dimostrato dai numeri dell'Istat: "quasi il 40% di tutti gli incidenti avvenuti sulle strade calabresi nel 2021" riporta l'Istat "sono riconducibili a tre cause: velocità troppo elevata, mancato rispetto delle regole di precedenza e guida distratta". Questo significa che nel 60% che rimane le cause sono diverse e, sulla Statale 106, quante vittime sono colpa della strada?».

«Certamente non poche se è vero che «il periodo dell'anno - si legge nella nota - in cui si sono registrati più incidenti è quello tra maggio e settembre, in coincidenza della maggiore mobilità dovuta alle vacanze estive (strada inadatta





Basta Vittime sulla Statale 106

a gestire gli attuali volumi di traffico), e la maggior parte degli incidenti con l'indice di mortalità più elevati avviene di notte quando la visibilità sulla famigerata e tristemente nota "trappola della morte" in Calabria è ridotta veramente al minimo anche perché le linee orizzontali e di mezzerie sono ormai quasi scomparse in molte parti della Statale 106 come ci segnalano decine e decine di cittadini ogni settimana».

«Tutto ciò dovrebbe, quindi, imporre una urgente azione per la messa in sicurezza - conclude la nota - dell'attuale tracciato della Statale 106: servono almeno 500 milioni di euro subito per interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e per interventi di messa in sicurezza urgente. Bisogna muoversi! Anche perché - come riportano i dati dell'Istat - a perdere la vita sono soprattutto i giovani: "la maggior parte delle vittime si concentra nelle fasce d'età 15-29 anni (7,1 per 100mila abitanti) e 45-64 anni (5,0 per 100mila abitanti)».

DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA 2022

Domani, lunedì 5 dicembre è in programma la Giornata della Trasparenza 2022, l'appuntamento annuale del Consiglio regionale della Calabria, che si rinnova secondo quanto previsto dal Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), nell'apposita sezione dedicata al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024.

trollo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

Interverrà il segretario e direttore generale del Consiglio Maria Stefania Lauria.

Introdurrà i lavori la responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) del Consiglio regionale Dina Cristiani, che coordinerà gli interventi e trarrà le conclusioni della giornata.



Si tratta di un evento organizzato allo scopo di favorire la partecipazione di tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti, nella discussione sulle best practices all'insegna della piena legalità

«La trasparenza - ha dichiarato il presidente dell'Assemblea calabrese, Filippo Mancuso - intesa come accessibilità totale ai dati e documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, è il presupposto per garantire i diritti dei cittadini, promuovendo la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorendo ogni forma di con-

La relazione sullo stato di attuazione delle misure di trasparenza adottate nel corso dell'anno 2022, è affidata a Concetta Romeo, responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della società in house "Portanova S.p.A.".

In programma gli interventi di Angelo Maria Savazzi, presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) del Consiglio regionale su: "Il Piao: impatto organizzativo, punti di forza e opportunità di integrazione"; Chiara Pollina (componente Oiv del Consiglio regionale del Lazio) su: "Il Piao e il valore pubblico"; Lisa Zannardi (titolare Oiv monocratico del Ministero dell'Interno) su: "Il Piao e la trasparenza" e di Bruno Susio (presidente Oiv del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia) su: "Integrazione tra le diverse sezioni del Piao".

«A questo appuntamento che si avvale dell'esperienza di altre Regioni - ha aggiunto il presidente Mancuso - annettiamo molta importanza, perché i suoi contenuti rappresentano una misura indispensabile per agevolare la comunicazione tra l'amministrazione, gli stakeholder e la comunità dei cittadini della Calabria, ma anche perché la trasparenza è la condizione di base per avere una buona amministrazione, aperta e al servizio del cittadino».



A SIDERNO E A LOCRI DUE INIZIATIVE PER ACCEDERE I RIFLETTORI SUI CENTRI STORICI

L'attualità sociale dei "borghi antichi" della Locride è certamente fuori discussione, soprattutto in un momento in cui questi luoghi sono "riscoperti" anche dal grande pubblico turistico, che trova, in questi luoghi, un fascino particolare.

E non a caso nei prossimi giorni sono previste a Siderno e Locri due iniziative di notevole importanza che si portano appresso l'obiettivo di far accendere i riflettori sui centri storici del nostro territorio che se, pure, ha in Gerace e Stilo le sue punte di diamante offre anche la possibilità di altri luoghi particolarmente suggestivi che ben meritano l'attenzione del grande pubblico.

La prima iniziativa è prevista a Siderno dove martedì 6 dicembre è previsto il ritorno del premio "Borghinflore" una significativa iniziativa istituzionale che negli anni 2000 ha costituito una buona occasione per qualificare e valorizzare i centri storici del territorio e che in taluni casi riuscì a svegliare la coscienza degli amministratori e degli stessi cittadini e diede spinta alla pulizia e alla maggiore cura di questi siti. Il premio, si sviluppò per oltre dieci anni, e fece accendere i riflettori su 10 borghi antichi, appositamente insigniti del premio.

In particolare nel 2001 Placanica e, poi, a seguire Mam-

di **ARISTIDE BAVA**

mola, Riace, San Luca, Siderno Sup, Ciminà, Gioiosa Jonica, Caulonia,

Stilo per finire nel 2015 con Casignana, oggi ben nota per la sua Villa Romana, che fu, appunto, l'ultimo Comune insignito del premio. Adesso questa manifestazione ritorna con un appuntamento (ore 17.30) presso la sala comunale. Si aprirà con i saluti di Maria Caterina Aiello, attuale responsabile del Sidus Club di Siderno, che si è distinto negli anni per il suo impegno per la valorizzazione dei borghi antichi (e di Siderno Sup. in particolare), e della sindaca Maria Teresa Fragomeni, introdotta da Anna Maria Ferraro, coordinatrice del progetto.

Poi gli interventi di Maria Caterina Mammola, Mario Dianno e Umberto Panetta e, a seguire, la cerimonia di consegna dei premi Borghinflore.

L'altra iniziativa è prevista per il giorno successivo, mercoledì 7 dicembre presso la sede del Lions Club di Locri, in piazza stazione. In questo caso la manifestazione, organizzata dai club Lions di Locri, Siderno, Roccella, dalla Fidapa di Siderno, dal Kiwanis Club e dal Leo Club di Roccella, nasce sotto il tema specifico "Rivitalizzare i Borghi" e ospiterà il Prof. Luigi Maffei, Pro rettore della Università degli



Centri storici

adeguatamente valorizzato. alla enogastronomia, alla loro storia e alla loro cultura in molti casi millenaria.

Giusto, dunque, puntare alla loro (ri)valorizzazione anche

studi della Campania, grande esperto di strategie operati-

ve per la valorizzazione delle aree interne. Al'incontro è prevista la presenza dei sindaci Giovanni Calabrese, fresco di nomina come assessore regionale, di Maria Teresa Fragomeni e del presidente ff.dell'associazione dei comuni Bruno Bartolo.

Notevole è anche la partecipazione degli esponenti Lions che, oltre ai presidenti dei tre club della Locride annovera quella del presidente di circoscrizione Giuseppe Ventra e dello stesso Governatore del Distretto, Franco Scarpino, che dal momento del suo insediamento ha anche sposato la causa di Locride Capitale della cultura 2025 ed è fortemente convinto che i borghi antichi sono una forza aggiunta per la Locride e la Calabria.

Gli obiettivi che fanno da sfondo a queste iniziative sono anche indirizzate ad evitare il fenomeno dello spopolamento che è comune a molti centri interni. È fuori di dubbio, d'altra parte, che le potenzialità dei borghi antichi sono enormi e vanno dalle grande risorse naturali e culturali, alla qualità dei paesaggi, al potenziale turistico spesso non



attraverso processi di coinvolgimento attivo delle comunità interessate e cercare di creare una nuova economia capace di frenare lo spopolamento, soprattutto, dei giovani. In questi due incontri saranno certamente messe a fuoco le potenzialità esistenti nella Locride, lo ribadiamo, impegnata nella Candidatura a Capitale Italiana della cultura 2025, con la forte convinzione che molti Borghi antichi, se opportunamente qualificati, possono dare, anche, grande input al turismo e alla economia locale. ●

A SAN FILI IL READING MUSICAL "I CAVALIERI DI ARISTOFANE"

Oggi a San Fili, alle 18, al Teatro Gambaro, si terrà il reading musical I cavalieri di Aristofane di e con Max Mazzotta.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Tutti a teatro - Viaggio nei generi teatrali realizzata con la condivisione dell'amministrazione comunale di San Fili e con la direzione artistica di Lindo Nudo, fondatore della compagnia Teatro Rossosimona.

In questo lavoro, presentato per la prima volta la scorsa estate alla Villa Romana di Casignana durante la rassegna teatrale "Letture dalla Magna Grecia", Mazzotta fa un lavoro di riscrittura contemporanea del testo del commediografo greco spostando i personaggi in Calabria, compiendo un riadattamento in cui i protagonisti paiono figure politiche e mecenatesche della nostra epoca. Aristofane è l'autore che per primo consegna

al popolo l'arma affilata della satira, del riso sovversivo, che mette a nudo le bassezze di un potere grottesco, falso ed egoista, ed è sorprendente scoprire l'attualità dei suoi personaggi, la straordinaria somiglianza dell'Atene del V secolo a.C. alla società dei nostri giorni.

In scena con l'attore e regista cosentino, il musicista Antonio Belmonte esegue dal vivo una partitura originale composta appositamente per lo spettacolo dallo stesso Mazzotta.

La rassegna teatrale del Gambaro proseguirà con lo spettacolo di burattini Zampalesta u cane tempesta, di e con Angelo Gallo - l'11 dicembre alle 18 e il 12 dicembre

in matinée per le scuole - e con la pièce Tenimmoce accusi, di Elisa Ianni Palarchio, con Mario Massaro - il 18 dicembre alle 18. ●





RIUSO CREATIVO, GLI STUDENTI DELL'ABA DI REGGIO INCONTRANO MASSIMO SIRELLI

È stato un incontro appassionato, quello svoltosi all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, dove gli studenti hanno potuto ascoltare Massimo Sirelli, una delle massime espressioni del circuito artistico contemporaneo, molto noto nell'ambiente tra designers e pubblicitari, passando per urban artists e appassionati di arte contemporanea.

L'incontro è stato organizzato nell'ambito di uno dei progetti del Centro Europe Direct del Comune di Reggio Calabria l'iniziativa dell'Associazione "Fare Eco".

Sirelli si descrive come "un operaio dell'industria creativa" e non ama stare dentro i clichè delle definizioni del mainstream. Dal settore pubblicitario e grafico passa a quella che, lascia intendere, è la sua vera e grande passione: ridare vita ed anima a "rifiuti" rigenerandoli in vere e proprie "creature"; robot, soprattutto, ma non solo.

L'approccio alla sua scelta come "gioco", quasi per puro autocompiacimento, gli fa ricercare e scegliere materiali metallici di varia natura, anche pentole e vecchi arnesi, che assembla, salda o incastra con maestria per ridargli nuova vita. Un'attività, via via, tanto intensa ed interessante da attirare l'attenzione di tutto un mondo che lo stesso Sirelli non ama definire solo "artistico"; sfuggendo con intelligenza da regole e paletti formali.

«Dell'attività di recupero delle cose ne ho fatto una missione; quando parlo di pezzi di scarto parlo di pezzi di vita. Sono convinto che le cose trasudino di storie, racconti - ha spiegato Sirelli - Pensavo a mantener vivi i ricordi delle persone che possedevano questi oggetti restituendogli un valore più nobile. Ho scoperto poi che questa attività, al contempo, svolgeva e svolge anche un importante ruolo ambientale ma il mio primo obiettivo è stato sempre quello di eternare, in un certo senso, la memoria di questi oggetti per coloro che li

hanno posseduti».

L'assessora Giuggi Palmenta sottolinea il valore ed il ruolo del Centro "Europe Direct" che, attraverso queste attività, mette in linea la città con gli indirizzi europei sulla sostenibilità ambientale ed il pensiero ecologico.

«Una finestra sull'Europa - ha dichiarato l'assessore Giuggi Palmenta - che oggi, grazie alla collaborazione con l'associazione "Fare Eco", propone un grande artista per temi altrettanto grandi come quelli del riuso e del riciclo creativo. Le sue creazioni riportano in vita materiali che, una volta assemblati, si portano dietro tutto il loro passato e ne raccontano la storia con un valore aggiunto».

Rossana Melito, di Fare Eco, esprime soddisfazione per l'iniziativa fortemente voluta con Sirelli in quanto «grande artista calabrese ed internazionale che abbandona l'arte classica per l'arte di recupero. Ci fa capire - ha aggiunto Melito - come da oggetti in casa possiamo realizzare delle opere d'arte. Oggetti di uso comune che trasforma in robot pieni d'animo. Ciò ci consente di andare oltre alcuni punti di vista consumistici riappropriandoci del valore delle cose che abbiamo attorno a noi».

L'Aula magna dell'Accademia è stracolma di studenti ed appassionati che non risparmiano domande e curiosità ad un Sirelli che, nel raccontarsi, lancia molti messaggi ai giovani allievi soprattutto «Andate oltre le regole, non limitate la vostra creatività». Il genio, si sa, vede le norme come ostacoli che puntualmente deve scavalcare con la sua mente. «Una cosa è vecchia quando si rompe ma non quando ha molti anni. Se funziona allora è nuova», cita la nonna il poliedrico artista catanzarese e fa di questa riflessione il motto ispiratore della sua attività. ●



GLI ASPIRANTI DESIGNER DELL'ABA DI CZ CONQUISTANO IL PUBBLICO CON "REFASHIONED"

Gli aspiranti designer dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, hanno conquistato il pubblico con l'evento "Refashioned", evento organizzato nell'ambito della Scuola di Fashion Design guidata da Maria Saveria Ruga.

Ben 67, tra abiti e gioielli, le creazioni realizzate dagli studenti per una sfilata-evento che ha coinvolto tutte le Scuole dell'Accademia, dando vita ad un progetto multidisciplinare in cui gli allievi si sono misurati nell'applicazione pratica delle competenze acquisite tra i banchi: «Noi docenti - ha spiegato Ruga - siamo stati solo un supporto al lavoro degli studenti. Sono stati loro a costruire l'evento e a curarne ogni aspetto tecnico, organizzativo e pratico. Tra gli obiettivi che l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro si pone c'è l'esigenza di formare dei professionisti che, già al termine del percorso di studi, abbiano contezza del contesto pratico in cui si troveranno a operare. Questo è stato per loro il primo tuffo nella realtà, il primo di tante altre iniziative che intendiamo realizzare».

L'evento, che si è tenuto nelle sale del Complesso monumentale del San Giovanni, nel cuore del centro storico di Catanzaro, è stato fortemente voluto dal direttore dell'Aba, Virgilio Piccari, quale parte fondamentale di quel percorso di apertura dell'Accademia all'esterno e di «contaminazione» del territorio con l'arte e la bellezza: «Dietro questo evento c'è un anno di lavoro. Appena insediato, due anni or sono, imposi l'inizio di percorsi che consentissero, finalmente, alla città di godere di prodotti che riteniamo pro-

fessionali. Nonostante le difficoltà pratiche e logistiche, non ultimo il triste motivo del rinvio della sfilata che era in programma lo scorso 22 ottobre, i ragazzi e i docenti tutti si sono prodigati perché oggi avesse luogo un'iniziativa, credo, molto importante per la città. Dopo l'accordo con la Banca d'Italia delle scorse settimane, dopo la splendida

mostra dedicata a Toni Ferro, questa sfilata è un altro appuntamento con cui celebriamo il nostro cinquantesimo anniversario. Proseguiremo con iniziative celebrative per tutto il 2023 dimostrando che l'Accademia è vita, l'Accademia è in festa».

All'evento, oltre al Comune di Catanzaro rappresentato dall'assessora alla Cultura, Donatella Monteverdi, ha preso parte anche il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, Piero Sacchetti, una

presenza che ha permesso a Piccari di annunciare un importante progetto congiunto: «Vogliamo invitare tutte le istituzioni regionali appartenenti all'Afam a costituire, assieme a noi, attraverso un accordo sinergico, un Politecnico delle Arti della Calabria. Ascoltando le vocazioni dei territori e aprendoci al Mediterraneo, la nostra intenzione è di dare concretezza alle politiche di internazionalizzazione a cui guardiamo con entusiasmo e interesse. Saremo lieti di accogliere chiunque vorrà accettare questo invito e dialogare affinché si possa dar vita ad un progetto capace di certificare come la formazione che forniamo in Calabria è di eccellenza e non è limitata da ottuse preclusioni campanilistiche». ●

